

Ipnosi, una scienza per il futuro

di VALENTINA ROVERA foto MARCO CARULLI



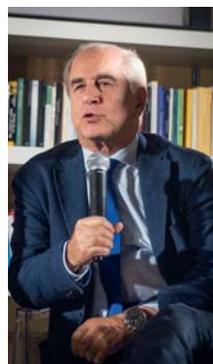
Walter Comello



Guido Barosio

Quasi sempre convegni e congressi di levatura internazionale non lasciano tracce nella città che li ospita. E il grande pubblico, anche quello particolarmente interessato al tema, non può accedere agli incontri di un programma riservato ai professionisti. Ma a Torino, il 7 novembre, in

occasione del congresso della Società Italiana di Ipnosi, non è andata così per merito di Psychè Centro Studi, presieduto da Walter Comello. I temi trattati nel congresso sono stati proposti e raccontati nel Salone d'Onore del Circolo dei lettori durante la serata 'L'arte della relazione terapeutica in ipnosi'. Protagonisti Katalyn Varga, professore e ricercatore dell'Eötvös Loránd University di Budapest, Dan Short, direttore del Milton H. Erickson Institute di Phoenix, in Arizona, Camillo Lorioed, presidente della Società Italiana di Ipnosi, Giuseppe De Benedittis, vicepresidente della Società Italiana di Ipnosi, e Walter Comello, presidente di Psychè Centro Studi. L'incontro, condotto da Guido Barosio, direttore responsabile di Torino Magazine, è stato preceduto dalle note del maestro Massimo Ilardo e si è concluso con la cena 'Torino gourmet' al ristorante La Via del Sale. Per Camillo Lorioed, «incontri come questo permettono al grande pubblico di comprendere il valore e l'efficacia delle nostre terapie, sfatando, quando ancora resistono, falsi miti legati a una divulgazione errata e superficiale». Walter Comello ha sottolineato «l'importanza di un appuntamento dove, in un contesto accogliente e di grande eleganza, la scienza diventa occasione di arricchimento per tutti. L'ipnosi è l'arte che maggiormente può curare e aiutare con efficacia. Una scienza con una lunga storia alle spalle, ma al contempo modernissima». Guido Barosio ha evidenziato «il carisma e la capacità di comunicare di tutti i relatori. Abbiamo partecipato a un coinvolgente momento di narrazione, dove si è creata una forte empatia con il pubblico. Ho particolarmente apprezzato l'approccio umanistico al tema, emozionante e suggestivo in ogni intervento».



Camillo Lorioed



Katalyn Varga



Giuseppe De Benedittis



Dan Short



Massimo Ilardo